

ASSOCIAZIONE AGRARIA

(Estratto dalle Letture di famiglia anno II, n.º 22.)

Di che vantaggio possa riuscire al Piemonte una istituzione che ha per iscopo l'incremento *dell'agricoltura, dell'orticoltura e delle arti ed industrie che immediatamente ne dipendono* (1), non è certamente d'uopo il predicarlo: siccome le sottoscrizioni che già avanzavano il migliaio allorchè nella prima adunanza del 9 febbraio l'associazione si dichiarò legalmente costituita, attestano che il pubblico piemontese seppe apprezzarne l'importanza. Ed il novero de' sottoscrittori sarà ben presto maggiore se il regolamento interno, che dovrà definire le operazioni da intraprendersi ed il loro modo d'esecuzione, verrà compilato in guisa da sgombrare le dubbiezze dei molti, ai quali, mentre non isfuggiva la grandezza ed utilità dello scopo, una sospettosa prudenza consigliò di sospendere l'assenso finchè

(1) Statuto organico dell'associazione agraria, art. 1º

L' idoneità dei mezzi risultasse da un primo avviamento dell' impresa.

Noi quindi crediamo ora opportuno di esporre alcuni principii ed alcune idee che per parte nostra vorremmo veder contemplati nella compilazione del regolamento, affinchè per esso venga rimediata la fiducia negli uni, ed ispirata negli altri.

La prima condizione per ottenere il miglior regolamento si è, a nostro avviso, il concorso di tutti i membri dell'associazione nella compilazione del medesimo. E su questa condizione insisteremo non solamente perchè le idee dibattute fra un maggior numero di pensanti vengono più facilmente contemplate sotto tutti i loro aspetti, e meglio scrutata nei principii la varietà delle applicazioni; ma perchè inoltre l'incremento dell'agricoltura nazionale, cui si propone ad oggetto la società, dovrà sempre venir promosso piuttosto dal concorso morale di quelli che vi si ascrivono, che dai mezzi materiali di cui l'associazione potrà disporre. Senza questo concorso morale di tutti i membri dell'associazione, potrà bene la direzione della medesima istituire utili esperienze; mettere in luce feconde teorie; posare e sciogliere problemi gravissimi, confidando a' libri le migliori dottrine: ma le norme tradizionali seguiranno a regnar sole nelle nostre campagne; ma si chiederà invano all' immenso numero delle possessioni private quei replicati sperimenti,

quei ripetuti raffronti delle pratiche e dei metodi che costituiscono la sanzione delle teorie; ed i libri saran letti da pochi; e mentre vedremo fiorire qualche angolo di terra dove la società intenderà pel proprio conto a trastullarsi in georgiche esercitazioni, la faccia del paese non muterà di aspetto, e l' incremento che si vuol dare all'agricoltura nazionale non sarà che un' illusione.

Ora per ottenere questo concorso morale è d'uopo che tutti i membri dell'associazione partecipino egualmente allo studio ed alla controversia delle questioni agronomiche; che in ciascun d'essi nasca la fiducia nei mezzi impiegati dalla società; e che la nuova istituzione desti in tutti amore e sollecitudine con dare ad ogni socio un valor personale e una parte attiva a rappresentare, chiamandolo a concorrere al ben pubblico coll'opera e col pensiero, invece di condannarlo ad essere passivamente rappresentato da una cifra aritmetica, esprimente non altro che il valor pecuniario della quota contribuita.

Se il regolamento verrà dibattuto dall' intera associazione e consentito dalla sua maggioranza, i comizii provinciali, che debbono raccogliere i soci sparsi pel paese (e vuolsi considerare ch'essi formano il grosso del drappello) verranno certamente meglio definiti e più utilmente costituiti, mercè i lumi di coloro che abitando le provincie e le cam-

pagne ne conoscono più addentro gli uomini e le condizioni. Di più: noi vedremo così tolto di mezzo ogni sospetto o paura delle gelosie locali, delle ambizioni usurpatrici, e d'ogni monopolio infine di favori e d'influenze, origini ordinarie di conflitto e di ruina per le imprese collettivamente assunte.

Le quali cose noi avremmo creduto superfluo il dirle, tanto ci sembrano ovvie, ed anche in vista dell'articolo 50 dello statuto organico, che all'intera società commette la compilazione de' suoi regolamenti, se non ci fosse giunta la voce essersi da alcuni sentenziato, che la direzione doveva assumere da sola un tale ufficio. E qui occorre notare per soprapiù, che trattandosi anche di segnare nei regolamenti interni i confini delle competenze e facoltà da attribuirsi ai varii uffiziali dell'associazione (il che in una società d'eguali significa la estensione d'un mandato di fiducia), sarebbe un violare il pudore degli uffiziali medesimi, componenti appunto la direzione, l'astringerli per tal maniera a tagliarsi essi stessi la giubba nei panni altrui.

Certo noi vediamo di buon grado che la direzione creata dai suffragi della società siasi attribuito l'incarico della compilazione, a cui l'associazione non avrebbe potuto intendere altrimenti che affidandone la cura ad un'apposita commissione; ma crediamo che il suo lavoro non dovrà

venir presentato e pubblicato che a titolo di progetto, da dibattersi quindi ed accettarsi in generale adunanza.

Or ciò basti sul chi, veniamo al come.

Se i bisogni dell'agricoltura son molti, la copia dei mezzi per soccorrerli è grande, ed accessibili quasi tutti per un'associazione destinata, se le forme costitutive ne assecondano lo sviluppo, a comprendere col tempo la gran pluralità dei possidenti. Quello però che potrebbe infermare l'efficacia dei mezzi migliori si è il difetto d'un'intelligente coordinazione dei medesimi, sicchè l'applicazione ne venisse abbandonata piuttosto all'ispirazione del momento o dell'occorrenza anzichè subordinata alle leggi d'un meditato sistema. Il regolamento quindi dee procedere da un sistema fondato sull'analisi delle condizioni dell'agricoltura nazionale, e debb'essere un quadro ove ai diversi bisogni di quella corrispondano i varii provvedimenti che debbono procacciarne l'incremento.

Ora noi procureremo di dimostrare con pochi cenni come un tal quadro si presenti delineato nel nostro pensiero.

Siccome in ogni ordine di cose, così nell'agricoltura più sorta di cause concorrono a stabilire le sue condizioni e determinarne il progresso, la stagnazione ed il deperimento. Ve ne hanno delle generali e delle particolari: delle inerenti alle cose

e di quelle inerenti agli uomini; delle permanenti e delle transitorie, abbenchè tutte operanti sovente in ragione composta.

Queste od altre, se vogliasi, meglio intese categorie di cause debbono formare la natural partizione del quadro, sicchè a ciascuna di esse corrisponda nel regolamento una serie di provvedimenti destinati ad ovviare alla fonte dei mali cui l'associazione si propone di combattere. Così noi avremmo, secondo il nostro concetto, la classe:

1° Dei provvedimenti generali, alla quale per cagion d'esempio noi ascriveremmo lo stabilimento di banche agricole, per mezzo delle quali accrescendo in virtù del credito il capitale da versarsi nella terra, si soccorrerebbe alla comune tenuità del medesimo, da tutti oramai riconosciuta come generale ostacolo allo sviluppo ed al progresso dell'agricoltura (1).

2° Dei rimedii destinati a combattere le cause particolari di stagnazione o di deperimento, quale sarebbe l'iniziativa da assumere o l'impulso da darsi all'apertura di opportune comunicazioni colà

(1) Una tale istituzione recherebbe seco un altro beneficio, ed è che per essa verrebbe sottratta la classe degli agricoltori alla tirannide dell'usura, vero e tremendo vampiro delle campagne, che sotto mille forme succhia e divorasi il sudore ed il sangue dei piccoli proprietari e dei coloni.

dove il difetto, la lunghezza o difficoltà delle medesime aggrava di soverchio dispendio il trasporto delle derrate, sicchè nei prezzi correnti del mercato i profitti dell'agricoltore vengono assorbiti dalle spese del porto.

3° Dei rimedii destinati a correggere i vizii inerenti alle cose; come, ad esempio, il prosciugamento dei vasti marosi o l'irrigamento delle aride lande, di cui l'associazione potrebbe farsi promotrice, sia commettendo ad idonee persone gli studii preparatorii, sia instigandone ed attivandone l'impresa con premii ed aiuti.

4° Dei provvedimenti destinati a correggere i vizii inerenti agli uomini; che comprenderebbero tutti i mezzi che l'associazione può impiegare per promuovere la moralità nella popolazione agricola e diffondervi l'istruzione sia teorica che pratica.

5° Le cause permanenti che possono incagliare i progressi dell'agricoltura furono combattute dal legislatore, per quanto ei sciolse la terra dai vincoli e privilegi antichi, e ne malleva ad ogni proprietario il possesso ed i frutti. — L'associazione però dando opera a ben ordinate statistiche agricole può somministrare al medesimo utili documenti per la ripartizione dei tributi, lo stabilimento delle leggi daziarie, e tutte quelle provvidenze dell'ordine economico che esercitano sull'agricoltura un'azione diretta o indiretta.

6° Dei rimedii atti a combattere le cause di deperimento transitorie; fra i quali si ascriverebbero tutte quelle istituzioni che sottraggono l'agricoltore colpito da impensato disastro alla necessità di provvedere ai bisogni personali con quella parte di capitale che egli avrebbe destinata alla riproduzione. Tali sono, ad esempio, le assicurazioni contro la grandine e gl' incendii, estensibili facilmente contro i danni delle epizoozie, ed a cui potrebbero aggiugnersi analoghe istituzioni che tutelassero l'agricoltore da altre funeste eventualità.

Nel costituire per tal maniera le varie classi di provvedimenti che l'associazione può consacrare all' incremento dell'agricoltura, nessun creda che ci adescasse il puerile amore d'una simmetrica ordinanza; imperocchè a chiunque voglia brevemente meditare apparirà evidente, che per un tal metodo viene agevolato il mezzo di misurar gli aiuti ai bisogni; di valutar gli effetti d'ogni rimedio bilanciandoli colle cause del male, e di coordinare le operazioni da intraprendersi in guisa da ovviare a tutte le sorgenti che recano danno e scapito alla industria agricola.

Ma siccome le cause che influiscono sull'agricoltura agiscono sovente, come abbiamo notato, in ragione composta, ne viene che tutti i mezzi che possono aiutarne il progresso male s'adagierebbero in una rigorosa classificazione; epperò vorremmo

che un'ultima categoria comprendesse tutti quei provvedimenti il cui carattere complesso toglie di ascriverli ad una delle classi accennate. Questi possono esser molti: noi che corriamo accennando soltanto, ne indicheremo uno che pur vorremmo veder preso in considerazione, ed è l'analisi dei tanti pascoli alpini onde il Piemonte è circondato, la quale potrebbe forse condurci alla introduzione e naturalizzazione di razze lanifere superiori alle indigene, e sussidiare così una delle industrie manifattrici le più feconde e fiorenti del paese.

Noi crediamo d'avere con questi pochi tratti bastantemente delineato quel prospetto di regolamento che ci par migliore per la parte che riguarda la metodica distribuzione dei mezzi che l'associazione può impiegare ad incremento dell'agricoltura. Il riempirlo non è da noi: e se le nostre idee trovassero in chi ha diritto di giudicarle quell'assenso che non osiamo presumere, la sollecitudine e la scienza di tutti i membri dell'associazione non sarebbero soverchie all'uffizio.

Rimane a vedere quali leggi debbano governare la scelta e l'applicazione dei provvedimenti che saranno dal regolamento prestabiliti.

Qui l'istesso principio, per cui invocammo l'intervento di tutti i socii alla discussione ed accettazione del regolamento, ricorre naturalmente e consiglia di stabilire sopra una larga base il diritto di

partecipazione alle deliberazioni della società. Ma s'egli preme d'assicurare ad ogni contribuente l'esercizio del proprio arbitrio nelle questioni che per l'importanza dell'oggetto a cui mirano, o per l'entità dei mezzi da impiegarsi, presentano un maggiore interesse: il prospero andamento dell'impresa richiede ad un tempo che la direzione della società venga per le correnti bisogne affrancata da quelle remore e difficoltà a cui sovente danno origine la discussione e le forme solenni, e che potrebbero incagliarne le operazioni o scomporre l'unità e l'armonia. Epperò il regolamento dovrebbe determinare a qual genere di provvedimenti ed a qual limite di spesa cessi la competenza dell'autorità delegata, ed abbia a sottentrare il voto generale nell'adottare o rigettare un partito.

Quanto al modo di votazione noi crediamo che la miglior cosa sarebbe il presentare i partiti separatamente a ciascun comizio provinciale, e che quelli si avessero per vincitori che otterrebbero così una maggioranza di voti complessivi. Per tal maniera, oltre la facilità che incontrasi di raccogliere le volontà dei socii sparsi pel paese, verrebbe anche a dare una tal quale legittima rappresentazione agli interessi locali, proclivi, rammentiamolo, al sospetto, e d'un'ombrosa suscettibilità.

Quelle proposte poi, facoltative sempre ad ogni membro dell'associazione, che per la natura del loro

oggetto vogliono essere sottoposte all'intiera società, dovrebbero, da chiunque muovano, essere alla medesima presentate dalla direzione, la quale le accompagnerebbe con una relazione dove ne fosse tecnicamente discusso il valore, e fossero raggugliati i calcoli approssimativi delle spese colla condizione economica dell'associazione. Una tal relazione, e le pubblicazioni che ogni autore d'una proposta, e qualunque socio potrebbe fare nel giornale della società preparerebbero gli elementi di quel giudizio che la votazione dee rivelare e proclamare.

Ora noi non progrediremo oltre a toccar le varie parti e le varie forme d'amministrazione che il regolamento dee definire. Quello che ci sembra di maggior momento ad ottenere l'abbiam chiesto, ed è: un sistema filosofico che governi i provvedimenti da farsi per l'incremento dell'agricoltura; ed il concorso morale, vale a dire lo studio, l'affetto, la personalità diremo di ciascun membro dell'associazione nel proseguimento dello scopo. Se questi risultamenti potranno ottenersi con mezzi migliori e più idonei di quelli che abbiamo indicati, nessuno è più disposto di noi a fare delle proprie idee buon mercato; ma abbiassi un sistema, ed ottenngasi il concorso morale dei socii.

Senza un sistema fondato sull'intima ragione dei fenomeni dell'agricoltura, e ridotto a metodo per

via del regolamento, molti elementi di miglioranza dovranno rimanere infecondi; l'efficacia d'ogni utile provvedimento o scema o si perde; al beneficio generale sottentra l'incostante alternativa degli effetti parziali; e l'associazione invece di camminare con sicuro passo per una via anticipatamente determinata ed illustrata, sarà costretta a procedere a tentone ed a caso fra le pratiche o gli errori d'un cieco empirismo.

Senza il concorso morale dei membri dell'associazione, teorie, studii e sperimenti rimarranno inutili ai possessori delle nostre terre; noi non vedremo riprodursi in mille luoghi i miglioramenti ottenuti sopra un punto; gli uffizii e le facoltà concentrati in pochi uomini produrranno effetti concentrati in poche zolle; ed un'istituzione che può e dee fecondare il paese e moltiplicarne i frutti, ci condurrà a malapena alla fioritura d'alcune importanze parassite.

Mondovì 15 aprile 1845.

Massimo Montezemolo